

RASSEGNA STAMPA



UFFICIO STAMPA

f.q.

COMMERCIO/IL RAPPORTO UNIONCAMERE

Chiuse 4 mila imprese in un anno e mezzo nel 2014 persi 70 mila posti di lavoro

TIZIANA COZZI

Nei primi 6 mesi di quest'anno solo a Napoli e provincia hanno chiuso i battenti 1.467 imprese commerciali, nel 2013 avevano abbassato le saracinesche altre 2.276 aziende. In un anno e mezzo poco meno di 4 mila imprese hanno mollato la presa e si sono arrese (elaborazione su dati Infocamere). Emerge un quadro poco incoraggiante, alla voce mortalità delle imprese, nel rapporto presentato ieri da Unioncamere, in occasione dei 50 anni delle Camere di commercio. C'è poco da sperare an-



Un'azienda commerciale chiusa per fallimento

Aumentano fallimenti e concordati preventivi. Bene turismo, export e filiera agroalimentare

che sul fronte dell'occupazione. Sono 70 mila i posti di lavoro che si perderanno fino alla fine del 2014.

E proprio sullo stato delle imprese interviene il presidente dell'ente di piazza Bovio Maurizio Maddaloni: «Il dato sulla mortalità delle aziende campane è meno 20 per cento all'anno — afferma — abbiamo registrato l'incremento di fallimenti e concordati preventivi: è il commercio che soffre di più». Ma se è vero che la crisi morde e miete vittime, c'è anche un dato ottimista, quello della nascita di nuove aziende. «Il 38 per cento delle aziende giovani nate nell'ultimo periodo ridà speranze e equilibra il gap tra natalità e mortalità delle imprese, segna una ri-

partenza con un saldo positivo di 936 unità al primo semestre del 2014». Nascono molte imprese sul territorio ma che aspettative di vita hanno? «È vero che in un processo di eccessiva natalità può fare capolino qualche anomalia — spiega Maddaloni — ma in questo caso si tratta di un saldo "sano"». Maddaloni parla di «un freno alla caduta liberata degli scorsi anni».

Bene per turismo, export e agroalimentare. Sono questi i settori trainanti dell'economia campana. Il turismo porta risultati incoraggianti per il secondo anno: successo sia per arrivi (4,6 milioni di turisti tra italiani e stranieri nel 2013) sia per numero di pernottamenti (18,4 milioni). E per il 2014 le previsioni confermano l'ottimismo: i tassi di occupazione delle camere, per esempio, nel mese di luglio e agosto scorsi sono stati rispettivamente pari al 59,1 per cento e 72,9 per cento. Successo dell'agroalimentare: nell'export, ha registrato nel 2013 un

tasso di crescita pari al 6 per cento nel 2013, un quarto dell'intero dato campano.

Il quadro si incupisce quando si parla di posti di lavoro. La previsione elaborata per il 2014 da Unioncamere con il ministero del Lavoro indica 60 mila contratti da stipulare nella regione, il 14 per cento in più rispetto a quanto previsto nel 2013. Ma, a fronte di 60 mila che dovrebbero entrare nel mercato del lavoro, ce ne sono 70.270 destinati a uscirne nel 2014, per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo. L'emorragia dei posti di lavoro prosegue (anche se per i primi sei mesi dell'anno registra un 8 per cento in meno rispetto al 2013) e in definitiva consegna un saldo negativo di 10.090 unità. Sul fronte dell'occupazione destano preoccupazioni i risultati di Caserta (meno 7,9 per cento), Benevento (meno 6,3 per cento) e Avellino (meno 8,3 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania, il 2015 anno della ripresa aziende giovani con una marcia in più

Lo studio

Maddaloni (Unioncamere)
«Strada lunga e piena di ostacoli
ma da -10% siamo passati a -3»

Sergio Governale

Nella strada per la ripresa, ancora "lunga e piena di ostacoli", Unioncamere Campania intravede un segnale che lascia ben sperare per l'immediato futuro: il deterioramento dell'economia è "in sensibile frenata". Ad annunciarlo nel primo mezzo secolo di vita dell'organismo che riunisce le cinque Camere di commercio regionali, festeggiato ieri nell'ente camerale partenopeo, è il presidente Maurizio Maddaloni. «Se prima la caduta era pari a meno 10%, ora siamo a meno 3% - spiega - e siamo cautamente speranzosi per il 2015 per cinque motivi. Innanzitutto, perché c'è una forte vivacità delle imprese giovanili, pari al 38% delle nuove imprese registrate quest'anno. Poi c'è la buona performance delle aziende high tech, da un lato, e del comparto agrifood dall'altro. Ancora: l'export va. Assieme al turismo, che è una sorta di export al contrario, nel senso che riusciamo a piazzare all'estero i prodotti che vengono fruiti qui sul territorio. Per il secondo anno consecutivo le presenze straniere sono in aumento anche nei periodi di bassa stagione».

Sull'altro piatto della bilancia, il commercio continua a soffrire, i fallimenti, i concordati preventivi e le chiusure sono in aumento. Non solo: per le piccole e le piccolissime aziende, ma anche per quelle di media dimensione, la ripresa resta un miraggio. Ciononostante il saldo tra la natalità e la mortalità delle imprese,



I settori
Caldoro:
sono fiducioso
giusta la scelta
di puntare su
export, turismo
aerospazio
e automotive

quest'ultima pari al 20%, «resta ancora positivo al netto della natalità sospetta - aggiunge il leader di Unioncamere Campania -. Si tratta quindi di un saldo sano, non inquinato da nuove imprese i cui capitali hanno origini misteriose».

Sempre guardando al bicchiere mezzo pieno, le società attive nell'e-commerce superano l'8%, un livello più elevato delle medie meridionale e nazionale anche grazie al supporto camerale, l'export ha ancora forti potenzialità e le aziende manifatturiere con almeno 20 addetti hanno un fatturato in crescita di quasi il 3%.

«La coesione paga - osserva Maddaloni - e per questo stiamo sostenendo le reti d'impresa e i centri commerciali naturali. In attesa poi che il Governo individui un unico soggetto che possa aiutare le Pmi che esportano, paga pure l'autodisciplina che Unioncamere si è imposta assieme alla Regione Campania per razionalizzare, ad esempio, le spese per le missioni all'estero».

Anche il presidente della Regione Stefano Caldoro si dice «fiducioso, perché le nostre scelte di puntare su export, beni culturali, turismo, ricerca e sugli investimenti nei settori eccellenti quali aerospazio, automotive e cantieristica si stanno dimostrando vincenti. Senza dimenticare, però, che la scalata sarà dura e il recente declassamento di S&P's dell'Italia si riverbererà automaticamente sugli enti locali e sulla loro affidabilità finanziaria». Nel corso della serata, Unioncamere Campania ha premiato 38 eccellenze produttive individuate attraverso un sistema di rating e poi 15 aziende, tre per ogni provincia, che hanno compiuto i primi 50 anni di iscrizione nelle rispettive Camere di commercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPANIA Il rapporto Unioncamere in occasione del cinquantenario. Maddaloni: ripresa lontana, ma segnali positivi

Crollo delle pmi: fatturato -11%



● Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio di Napoli

DI **CLAUDIA SPARAVIGNA**

NAPOLI. «Per le piccole e piccolissime imprese la ripresa è ancora lontana, ma la riduzione dei fatturati si sta realizzando, nell'ultimo trimestre 2014, con ritmi meno sostenuti rispetto al 2013». A fare il punto della situazione sull'economia regionale è il presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Maddaloni, commentando il "Rapporto Campania 2014 - L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di commercio", presentato ieri pomeriggio in occasione dei 50 anni di Unioncamere Campania. Secondo il rapporto, il modello economico della regione soffre di contraddizioni e numerose anomalie, ma riesce comunque ad offrire spunti di vitalità, grazie alla raffinatezza delle sue produzioni e al patrimonio culturale.

La situazione più preoccupante è quella che si registra tra le piccole e medie imprese, come testimonia l'allargamento della forbice dei fatturati che vede le pmi in perdita di ben il 10,9% nei mesi scorsi, a fronte di un risultato delle aziende medio-grandi in net-

ta ripresa, con un aumento del 4,9%. L'unico dato positivo - se così può essere definito - è che nell'ultimo anno le perdite, in termini economici, hanno subito un rallentamento.

Nonostante il tasso di occupazione abbia raggiunto un picco negativo nel primo semestre 2014, che si attesta al 39%, le aziende giovanili registrate nel 2014, che lasciano presagire un 2015 in lieve ripresa,

sono il 38% e le aziende del comparto manifatturiero, con almeno 20 dipendenti, hanno registrato un aumento del fatturato del 2,9%.

Il traino è sicuramente dato dalle aziende innovative che operano sul web,

che superano la quota dell'8%, con una media di registrazioni superiore, non solo al resto del Mezzogiorno, anche della media nazionale. Dall'online all'export il passo è breve e, come sottolinea il presidente Maddaloni nel corso del dibattito moderato dal vicedirettore del Tg1, Gennaro Sangiuliano, «l'internazionalizzazione rappresenta uno degli snodi principali delle nostre attività a supporto delle imprese e qui in Campania i dati sono incoraggianti. Anche perché

Il traino è sicuramente dato dalle aziende innovative che operano sul web, che superano la quota dell'8%, con una media di registrazioni superiore, non solo al resto del Mezzogiorno, anche della media nazionale. Dall'online all'export il passo è breve e, come sottolinea il presidente Maddaloni nel corso del dibattito moderato dal vicedirettore del Tg1, Gennaro Sangiuliano, «l'internazionalizzazione rappresenta uno degli snodi principali delle nostre attività a supporto delle imprese e qui in Campania i dati sono incoraggianti. Anche perché

chi esporta fa registrare livelli di produttività e fatturato superiori a chi rimane legato esclusivamente alla dinamica dei consumi interni». Resta comunque enorme il potenziale inespresso della nostra regione, fatto principalmente di produzioni tipiche e di eccellenze nel settore agroalimentare che sono i maggiori settori di esportazione, seguiti dall'industria dei trasporti e dal settore tessile. «C'è una forte capacità di attrarre consumatori che acquistano produzioni locali - conclude Maddaloni -. Parliamo di turismo e quindi di capacità di rendere competitivo il territorio, attraverso l'offerta di strutture di accoglienza e luoghi ad altissimo potenziale di attrattività, ancora inespresso». Al termine della presentazione del rapporto economico, sono state premiate quaranta aziende campane, che hanno raggiunto il punteggio massimo di un nuovo sistema di rating realizzato per l'occasione da Unioncamere Campania ed è stata presentata una piattaforma georeferenziata con all'interno tutte le oltre 500mila imprese regionali con informazioni aggiornate per sviluppare le attività e facilitare le relazioni tra operatori economici.

IL GOVERNATORE: INSISTERE SU TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Caldoro: «Bene innovazione e ricerca Ci aspettiamo un taglio del rating»

NAPOLI. Tocca al presidente della regione Campania, Stefano Caldoro, concludere i lavori di presentazione del rapporto Campania 2015, nel salone delle Grida della Camera di Commercio di Napoli. Il governatore tira le somme del dibattito non mancando di fare professione di ottimismo, constatando che in un momento di crisi generale ci sono, per fortuna, dei numeri positivi da cui ripartire per ricostruire l'economia regionale. «Vediamo che i dati dell'export in particolare sono positivi, del turismo e dei beni culturali - dice il presidente della Regione Campania -. Dall'analisi fatta da Unioncamere sappiamo quali sono i punti di attacco». In particolare, «aggiungo che i dati sono positivi anche nel settore dell'innovazione e ricerca, quella pubblica, in cui siamo leader in Italia insieme alla Lombardia», osserva ancora Caldoro, che tuttavia non manca di sottolineare come «gli aspetti negativi sono sul sistema Paese che ancora non marcia». Anche il presidente Caldoro insiste su due punti fondamentali per la ripresa economica che sono l'export e l'internazionalizzazione delle imprese che «erano gli elementi su cui puntare e sono quelli col segno positivo - spiega - aggiungo a questi anche il turismo, per cui i grandi eventi sono stati

fondamentali». Bene anche i progetti sui beni culturali «per i quali c'è un segno positivo, la Campania è al vertice e nell'ultima classifica superava anche gli Uffici di Firenze grazie anche a Pompei e alla Reggia di Caserta», dice riferendosi ai dati delle presenze in occasione dell'ultima domenica con ingresso gratis ai musei. La Campania ha anche una percentuale altissima di imprese che condividono Green Economy, rendendo le aziende all'avanguardia. Ci sono comunque settori su cui è necessario lavorare con urgenza e avviare i lavori.

Nota dolente, invece, rimane la questione del porto di Napoli, per il quale il governatore continua a ripetere che bisogna aprire i cantieri e portare avanti le opere «perché è il primo datore di lavoro della Campania. Su questo siamo in grande ritardo - aggiunge - e dobbiamo continuare a concentrarci perché ci sono prospettive di sviluppo enormi e non possiamo incorrere in colpevoli ritardi». Infine, a proposito del taglio del rating sovrano dell'Italia da parte di Standard & Poor's, Caldoro si dice praticamente sicuro che «il declassamento dell'Italia provocherà, in automatico, il declassamento degli enti locali nei prossimi giorni».

CS

Unioncamere: la crisi comincia a rallentare Caldoro: ma rischiamo di essere declassati

Buone performance nel turismo, però il rapporto sull'economia conferma i mali dell'occupazione

Le cinque criticità da affrontare

La disoccupazione e il dramma del lavoro giovanile
Cresce il numero di disoccupati (+200mila dal 2009 ad oggi). La disoccupazione sta invece di un punto di lavoro in aggiunta di 18,20 nella fascia di età 15-24 anni e di 31,5% nella fascia 25-34 anni.

La situazione economica delle famiglie
La regione si posiziona in coda nella graduatoria dei redditi delle famiglie (19,6), con un trend registrando una riduzione dei consumi (-5,5% negli ultimi due anni) che si concentra soprattutto nell'assetto, crisi e tempo libero.

Credit crunch e la selettività degli impieghi
Mantenere le crediti dei depositi bancari (+2,5) si è ridotto secondo alle imprese a tasso del -0,38 tra giugno 2013 e giugno 2014, corrispondendo l'opportunità le imprese poco strutturale.

La scarsa apertura commerciale
La penetrazione all'estero è ridotta e, parallelamente la crescita della vendita internazionale durante la crisi (+4,75 medio annuo), i primi sei mesi del 2014 rivelano un -0,7% in controtendenza con la ripresa nazionale.

La crisi riduce il grado di innovazione
Mantenere sempre più imprese abbiano complessi (risparmiando di risorse per competere sulla frontiera della qualità, le spese in R&D è ancora troppo bassa (207 euro per azienda, 112 euro nell'Unione europea).

I cinque punti da cui ripartire

La ripresa della dinamica imprenditoriale
In controtendenza con la media nazionale, cresce il numero di imprese (+0,2%) grazie all'apporto delle società di capitali e del giovane che si oggi (quadruplo a 32% della registrazione).

La ripresa è già iniziata per le imprese più grandi
Nel 3° trimestre, il fatturato delle manifatturiere con almeno 20 addetti è cresciuto del +2,9% anno su anno. Le PMI e le medio-grandi aziende commerciali prevede una ripresa delle vendite per i prossimi dodici mesi.

Migliorano le prospettive di assunzione
È stato tra ottobre ed aprile del mercato del lavoro secondo i gestionali di assunzione della provincia, direttore regionale di lavoro e ricerca del 2014, grazie ad una crescita del +10,5% nei posti offerti.

L'internazionalizzazione turistica
La crescita delle presenze straniere nel territorio regionale (+4,2% quelle italiane) favorisce la produttività delle camere, superiore rispetto al dato medio nazionale (4,2% vs 4,1%).

L'importanza delle filiere e (riverso)
Le filiere strategiche dell'economia mostrano un saldo positivo: nella creazione di ricchezza e occupazione (+0,5% e 0,8% l'economia del mare, +1,5% e +1,3% il sistema produttivo (turistico)).

Rapporto CAMPANIA 2014

In sintesi: una notizia buona e una cattiva. Quest'ultima è che l'economia campana continua a scendere. La prima è che, comunque, il processo di discesa rallenta e procede con velocità minore rispetto alle altre regioni meridionali, soprattutto grazie alle confortanti performance registrate nell'ultimo anno nel settore agroalimentare e, più in generale dell'export, e di quello turistico. Qualche luce, tra le tante ombre, emerge dal «Rapporto «Campania 2014 - L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di commercio» presentato ieri nella sala delle grida della Borsa di Napoli in occasione del cinquantesimo anniversario della Fondazione di Unioncamere Campania, al quale hanno preso parte, in qualità di padrone di casa il presidente Maurizio Maddaloni, i rappresentanti degli organismi ca-

merali delle altre quattro province campane e il governatore Stefano Caldoro.

Il quadro resta critico, con un sostanziale ulteriore arretramento del valore della ricchezza prodotta nel 2013 rispetto all'anno precedente. Meno 0,9 per cento in Campania, che fa un po' meno peggio del Mezzogiorno nel suo complesso dove si registra un arretramento dell'1,2 per cento. La recessione a livello nazionale è invece riassunta da meno 0,4. Il risultato complessivo non trova riscontri omogenei nelle 5 province. Vanno meno bene Salerno (-1,4%) e Benevento (-2,4%), solo un po' meglio Napoli e Caserta (-0,8%) e Avellino (-0,3%). Preoccupanti anche i dati sull'occupazione. Che nella prima metà del 2014 è calata in Campania ben oltre le percentuali italiana (-0,5%) e del Mezzogiorno (-1,7%). Particolarmente allarmanti le per-

formance si Caserta (-7,9%), Benevento (-6,3%) e Avellino (-8,3%).

La Campania è tenuta con la testa fuori dall'acqua dall'export che nel breve e nel medio periodo ha potuto fare affidamento sull'aumento delle esportazioni, soprattutto nel settore agroalimentare. Più in generale, si continua a registrare un'elevata mortalità di imprese. Tuttavia quest'ultima è bilanciata dalla nascita di nuove attività, tanto che il saldo risulta ancora positivo. Nel 2013 in Campania hanno chiuso i battenti 37.476 aziende, mentre le aperture sono state 38.412. In termini percentuali si tratta la crescita di attività si affieva su un incoraggiante più 0,2 per cento, ben al di sopra della media nazionale di meno 0,5. «Anche se - precisa Maddaloni - non ho mai nascosto che la natalità delle imprese

possa nascondere alcune anomalie, credo che il messaggio che emerge dai numeri sia comunque positivo». E così il presidente di Unioncamere si dice «Cautamente ottimista» anche se non può negare che «per le piccole e le piccolissime imprese la ripresa è ancora lontana», sottolineando tuttavia che «la riduzione dei fatturati nell'ultimo trimestre del 2014 sta rialzandosi con ritmi meno sostenuti rispetto al 2013». Maddaloni si sofferma sui punti di forza dell'economia regionale. Non solo export e turismo. «C'è una forte vivacità nel settore delle imprese giovanili e nell'e-commerce. E dall'online all'export il passo è breve. Del resto l'internazionalizzazione rappresenta uno degli snodi principali delle nostre attività a supporto delle imprese».

Anche Caldoro cerca di considerare la bottiglia mezza piena. Un concetto sottolineato dalla frase «dati per fortuna positivi in un momento di crisi generale». A proposito del recente declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia di rating «Standard & Poor's il governatore ritiene «automatico» il conseguenziale declassamento «di tutti gli enti locali italiani». Un'ultima certezza. «Il margine di crescita - conclude il governatore - è solo nelle regioni meridionali e dell'area del mediterraneo più in generale».

Gimmo Cuomo
@gimmocuomo
IMPRECCAZIONE RISERVATA

La cerimonia**Premiate
le aziende nate
da almeno
mezzo secolo**

Quindici aziende storiche, con alle spalle almeno mezzo secolo di attività. Sono state premiate ieri nel salone delle grida della Borsa di Napoli nell'ambito del festeggiamento del cinquantesimo anniversario di Unioncamere Campania. Quindici aziende, tre per provincia. In Irpinia il riconoscimento è andato all'azienda Basso Fedele & figli, storico oleificio guidato oggi dal numero uno di Confindustria Campania Sabino Basso. E ancora Malerba Salvatore e Martella. Per il Sannio scelte le Fabbriche riunite di Torrione di Benevento, Gambuti Umberto e Strega Alberti Benevento. I tre casertani: Cooperativa del Sole, Ferrarelle, Michele Moio fu Luigi. Nel Napoletano: l'hotel Imperial Tramontano, Kimbo e M. Cilento dal 1780. A Salerno: De Iuliis Carlo & Alfonso, Fasano spa, Terme Rosapepe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premio Doppio cin cin per i Petitto

**Ancora un
successo,
svolta doppio,
quello incassato
dalla famiglia
Petitto.**

**Nell'ambito dei
cinquant'anni
della Camera di
Commercio di
Napoli, il noto
imprenditore
irpino, Umberto
patron di Novofil,
è stato insignito
di un premio alla
carriera insieme
alla figlia Ilaria
che timona con la
mamma Chiara,
la nota maison di
vini**

**Donna Chiara
in quel di
Montefalcione.**

I 50 ANNI DI UNIONCAMERE CAMPANIA**Domani tutta l'economia del 2015**

NAPOLI. Quanto vale l'economia reale della Campania: tutti i numeri sulle imprese, l'export, il lavoro, i volumi di affari nella produzione, distribuzione commerciale, turismo e le tendenze per il prossimo anno nel primo rapporto sull'economia reale della Campania che sarà presentato in occasione dei 50 anni di Unioncamere Campania, domani alle 16 presso il Salone delle Grida della Camera di Commercio di Napoli. A commentare i dati del 2014 e le previsioni 2015, il presidente di Unioncamere Campania, Maurizio Maddaloni insieme ai presidenti degli enti camerali delle province campane. Prevista la premiazione di 40 aziende che hanno raggiunto il punteggio massimo di un nuovo sistema di rating realizzato per l'occasione da Unioncamere Campania e sarà presentata una piattaforma georeferenziata con all'interno tutte le oltre 500mila imprese regionali con informazioni aggiornate per facilitare le relazioni tra operatori economici. Modera il vicedirettore del Tg1 Gennaro Sangiuliano. Conclude il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro.

Imprese, 50 anni di Unioncamere Campania: presentazione del primo rapporto sull'economia regionale

Modera il vicedirettore del Tg1 Sangiuliano. Conclude il governatore campano Caldoro

di rep/com - 09 dicembre 2014 15:27 fonte ilVelino/AGV NEWSNapoli



Quanto vale l'economia reale della Campania: tutti i numeri sulle imprese, l'export, il lavoro, i volumi di affari nella produzione, distribuzione commerciale, turismo e le tendenze per il prossimo anno nel primo rapporto sull'economia reale della Campania che sarà presentato in occasione dei 50 anni di Unioncamere Campania, giovedì 11 dicembre alle 16 presso il Salone delle Grida della Camera di Commercio di Napoli (via Sant'Aspreno 2). A commentare i dati del 2014 e le previsioni 2015, il presidente di Unioncamere Campania, Maurizio Maddaloni insieme ai presidenti degli enti camerali delle province campane. Prevista la premiazione di 40 aziende che hanno raggiunto il punteggio massimo di un nuovo sistema di rating realizzato per l'occasione da Unioncamere Campania e sarà presentata una piattaforma georeferenziata con all'interno tutte le oltre 500mila imprese regionali con informazioni aggiornate per sviluppare le attività e facilitare le relazioni tra operatori economici. Conclude il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro.

ECO:Economia

2014-12-11 19:11

Economia:crescono turismo, export,agroalimentare in Campania

Rapporto Unioncamere. Cauto ottimismo, crisi morde ancora

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 11 DIC - Turismo, export e agroalimentare: sono questi i settori in crescita della Campania. È quanto emerge dal rapporto Campania 2014, presentato da Unioncamere in occasione del 50esimo anniversario dalla fondazione dell'ente. Sia nel breve sia nel medio periodo, secondo il rapporto, il valore dell'export e delle vendite oltre confine a continuato a crescere. Diversa, tuttavia, la situazione relativa alla prima metà del 2014. Si tratta di valori "tendenziali" per il quale però si registra un piccolo segno negativo pari a -0,7%. Guardando, invece, al 2013, sia il numero di arrivi (4,6 milioni di turisti tra italiani e stranieri) sia il numero di (pernottamenti 18,4 milioni) collocano la campagna ai vertici meridionali e in linea con le performance di molte realtà centro settentrionali. Le ultime indicazioni dell'osservatorio turistico camerale offrono per il 2013 un tasso ottimistico. I tassi di occupazione delle camere, per esempio, nel mese di luglio e agosto scorsi sono stati rispettivamente pari alla 59,1% e 72,9%. Un ruolo fondamentale è giocato anche dalla filiera enogastronomica che rappresenta oltre un quarto dell'intero export campano. Nel 2013 ha registrato un tasso di crescita pari alla 6%, in linea con quanto registrato a livello nazionale. Segni di vitalità, nonostante il clima di difficoltà generale, arrivano dalla piccola imprenditoria: nel 2013 il numero di attività nate, pari a 38.412, supera il numero di quelle che hanno chiuso i battenti, pari a 37.476. Il rapporto indica dunque un tasso di crescita positivo dello 0,2%, in controtendenza con il dato nazionale che fa registrare -0,5%. Nonostante questi segnali di cauto ottimismo, la crisi continua a segnare la vita della Campania. Sul fronte dell'occupazione, per esempio, destano preoccupazioni i risultati di Caserta (-7,9%), Benevento (-6,3%) e Avellino (-8,3%). Risultato positivo a Napoli, dove i posti di lavoro sono aumentati di 8mila unità rispetto alla media del 2013. Le ultime indicazioni sull'attività delle imprese confermano quanto "sia ancora lunga la strada per la ripresa", come è scritto nel rapporto. Il fatturato continua, infatti, a ridursi anche se con ritmi meno sostenuti: dal -5,2% del quarto trimestre 2013 si è passati al -1,1% del secondo quarto del 2014. Di fronte alla crisi, le grandi imprese si sono mostrate capaci di riassorbire l'impatto della crisi stessa e procedere verso un rilancio produttivo facendo segnare un aumento del 2% tendenziale nel secondo trimestre del 2014.

YW9-DLP/ S44 QBXO

ECO:Campania

2014-12-11 19:39

Campania: Maddaloni, da rapporto segnali cauto ottimismo

(V. 'Economia:crescono turismo, export...' delle 19.11)

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 11 DIC - "Un sentimento di cauto ottimismo". Maurizio Maddaloni, presidente di Unioncamere Campania, commenta così i dati del rapporto sull'economia campana 2014 presentato in occasione dei 50 anni dell'ente. "Per le piccole e le piccolissime imprese la ripresa è ancora lontana - afferma - ma la riduzione dei fatturati nell'ultimo trimestre 2014 sta realizzandosi con ritmi meno sostenuti rispetto al 2013". "Di certo c'è una ripresa dell'export, in particolare dell'agroalimentare e del turismo - sottolinea - e c'è una forte vivacità nel settore delle imprese giovanili, nell'e-commerce". "E dall'online all'export il passo è breve - aggiunge - l'internazionalizzazione rappresenta uno degli snodi principali delle nostre attività a supporto delle imprese". "C'è inoltre una forte capacità di attrarre consumatori che acquistano produzioni locali - prosegue - Parliamo di turismo e quindi di capacità di rendere competitivo un territorio che ha un altissimo potenziale di attrattività in parte ancora inespresso". (ANSA).

YW9-DLP/ S44 QBXO

Imprese: rapporto Unioncamere Campania e previsioni 2015

Saranno premiate 40 aziende top. Piattaforma con 500mila aziende

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 9 DIC - La premiazione di 40 aziende che hanno raggiunto il punteggio massimo di un nuovo sistema di rating realizzato per l'occasione da Unioncamere Campania e la presentazione di una piattaforma georeferenziata con all'interno tutte le oltre 500mila imprese regionali con informazioni aggiornate per sviluppare le attività e facilitare le relazioni tra operatori economici: è quanto sarà proposto in occasione dell'illustrazione del primo rapporto sull'economia reale della Campania in occasione dei 50 anni di Unioncamere Campania, giovedì 11 dicembre alle 16 presso il Salone delle Grida della Camera di Commercio di Napoli (via Sant'Aspreno 2). Quanto vale l'economia reale della Campania, tutti i numeri sulle imprese, l'export, il lavoro, i volumi di affari nella produzione, distribuzione commerciale, turismo e le tendenze per il prossimo anno sono al centro del rapporto. A commentare i dati del 2014 e le previsioni 2015, il presidente di Unioncamere Campania, Maurizio Maddaloni insieme ai presidenti degli enti camerali delle province campane. Concluderà il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro.(ANSA).

COM-TOR/
S44 QBXO

Il Brigante

Rapporto sulle imprese della Campania

Dettagli Pubblicato Mercoledì, 10 Dicembre 2014 15:05 Scritto da Redazione



MAURIZIO MADDALONI

Quanto vale l'economia reale della Campania: tutti i numeri sulle imprese, l'export, il lavoro, i volumi di affari nella produzione, distribuzione commerciale, turismo e le tendenze per il prossimo anno nel primo rapporto sull'economia reale della Campania che sarà presentato in occasione dei 50 anni di Unioncamere Campania, giovedì 11 dicembre alle 16 presso il Salone delle Grida della Camera di Commercio di Napoli (via Sant'Aspreno 2).

A commentare i dati del 2014 e le previsioni 2015, il presidente di Unioncamere Campania, Maurizio Maddaloni insieme ai presidenti degli enti camerali delle province campane. Prevista la premiazione di 40 aziende che hanno raggiunto il punteggio massimo di un nuovo sistema di rating realizzato per l'occasione da Unioncamere Campania e sarà presentata una piattaforma georeferenziata con all'interno tutte le oltre 500mila imprese regionali con informazioni aggiornate per sviluppare le attività e facilitare le relazioni tra operatori economici. Conclude il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro.



| 2014-12-11 18:53

CAMPANIA: RAPPORTO UNIONCAMERE, SEGNALI POSITIVI SOLO DA EXPORT E TURISMO

NAPOLI (ITALPRESS) - In occasione dei 50 anni di **Unioncamere** Campania e' stato presentato presso la Camera di Commercio di Napoli un Rapporto sull'economia reale della Campania in termini di produzione, export, commercio, turismo, e previsioni 2015. Dall'indagine emerge che la Campania nonostante la presenza di alcune eccellenze produttive, registra una dinamica di ricchezza prodotta (-0,9% nominale) leggermente migliore di quello meridionale ma inferiore a quella nazionale. La Campania presenta poi risultati particolarmente preoccupanti sul fronte dell'occupazione nella prima meta' del 2014 seguito delle dinamiche di Caserta (-7,9%); Benevento (-6,3%) e Avellino (-8,3%). Viceversa a Napoli i posti di lavoro aumentano di 8mila unita' rispetto alla media 2013. Nell'occupazione regionale le donne sono le piu' penalizzate; per loro i posti di lavoro occupati sono diminuiti di 25mila unita' in 6 mesi. La disoccupazione giovanile (15-24 anni)raggiunge il 58,8%. Per quel che riguarda invece i consumi delle famiglie, nel 2013 il consumo medio in Campania e' in linea con le altre regioni meridionali, ma inferiore di 462 euro rispetto alla media nazionale. Calano anche i livelli di attivita' delle imprese manifatturiere (-1,6% su base annua) e artigianali (-4,8%). Secondo le previsioni formulate dagli imprenditori la dicotomia tra piccole e grandi imprese dovrebbe addirittura ampliarsi nei prossimi mesi, per cui le piccole imprese (meno di 50 addetti) conoscerebbero una contrazione negativa quasi dell'11%, mentre per le imprese medio-grandi ci dovrebbe essere una ripresa stimata intorno al 4,9%. (ITALPRESS) - (SEGUE). fpa/dp/red 11-Dic-14 18:53 NNNN



| 2014-12-11 18:53

CAMPANIA: RAPPORTO UNIONCAMERE, SEGNALI POSITIVI SOLO DA EXPORT E...-2-

Nel secondo trimestre 2014 si riducono le vendite del commercio al dettaglio (-5,5%). I riferimenti previsionali evidenziano aspettative negative del 22,3% per chi opera nel commercio di prodotti alimentari. Solo per grandi magazzini e supermercati i dati sono positivi: +13,3%. Nel 2013, poi, il numero di attivita' nate (38.412) superano (+0,2%) quelle che hanno chiuso (37.476); in controtendenza con il dato nazionale (-0,5%). Cresce anche la natalita' di imprese straniere: +8,9% nel 2013; +4,8% nei primi 6 mesi del 2014. Dai dati del Rapporto emerge anche che crescono i depositi (+3,2), mentre diminuiscono gli impieghi bancari (-2,1%). Per quel che riguarda invece gli aspetti positivi dell'economia campana si registra una quota di imprese attive nelle vendite on line che raggiunge l'8%. L'internazionalizzazione di pone poi come un importante volano di competitivita' per le imprese, con l'export cresciuto nel 2013 dell'1,8%, mentre per il 2014 presenta segnali negativi (-0,7%). Il Rapporto infine evidenzia le capacita' attrattive internazionali della regione sul fronte del turismo: nel 2014 gli arrivi sono stati 4,6 milioni; +6,5% dal 2009. E sul fronte culturale, con la presenza di ben 33mila aziende che operano in questo settore. "Dai dati di questa ricerca emerge un sentimento di

cauto ottimismo", sottolinea Maurizio Maddaloni, presidente di **Unioncamere** Campania. "Per le piccole e le piccolissime imprese la ripresa e' ancora lontana ma la riduzione dei fatturati nell'ultimo trimestre 2014 sta realizzandosi con ritmi meno sostenuti rispetto al 2013. Di certo - prosegue - c'e' una ripresa dell'export, in particolare dell'agroalimentare e del turismo; c'e' una forte vivacita' nel settore delle imprese giovanili, nell'e-commerce. E dall'on line all'export il passo e' breve: l'internazionalizzazione rappresenta uno degli snodi principali delle nostre attivita' a supporto delle imprese. Inoltre c'e' il turismo e quindi la capacita' di rendere competitivo un territorio che ha un altissimo potenziale di attrattivita' in parte ancora inespresso". (ITALPRESS) - (SEGUE). fpa/dp/red 11-Dic-14 18:53 NNNN



| 2014-12-11 18:53

CAMPANIA: RAPPORTO UNIONCAMERE,SEGNALI POSITIVI SOLO DA EXPORT E...-3-

Per il presidente regionale Stefano Caldoro "in un momento di crisi generale ci sono dei dati per fortuna positivi, in particolare sull'export, sul turismo e sui beni culturali. Su innovazione e ricerca, non tanto quella interna delle aziende, ma quella pubblica, siamo leader insieme alla Lombardia per investimenti. Gli aspetti negativi - conclude -sono tutti sul sistema Paese che ancora non marcia". (ITALPRESS). fpa/dp/red 11-Dic-14 18:53 NNNN